COMITATO AMAREVADO (intervento del 07/07/2016 – presentato da Giovanni Daniele)
Inchiesta pubblica di Vado Ligure sulla variante della piattaforma multifunzionale nel porto

1) Si chiede che gli Uffici competenti della Regione Liguria elaborino precise linee guida, quali inderogabili prescrizioni tecniche, per l'esecuzione, da parte del Proponente, dei monitoraggi delle diverse matrici ambientali (es. qualità chimico – fisica, batteriologica, delle acque marine, torbidità delle acque marine, compatibilità ambientale delle terre e rocce e quant'altro destinato al riempimento della costituenda piattaforma, evoluzione della linea di costa emersa, caratteristiche morfologiche e granulometriche della spiaggia emersa e di quella sommersa e loro evoluzione, qualità dell'aria, qualità chimica fisica del particellato sospeso – sedimenti fini - e suo tasso di deposizione sui fondali dello specchio acqueo delle acque marine della rada di Vado Ligure, di Savona e di quello competente della AMP di Bergeggi, climax della direzione e velocità delle correnti marine, rumore sottomarino) coinvolte nella fase in operam e post operam, prevedendo l'utilizzo di strumentazione tecnicamente adeguata a quella oggi disponibile, e di una percentuale minima di campionamenti da eseguirsi in contraddittorio (es. almeno il 10%, cosa che di fatto oggi non avviene) da parte degli Organismi Pubblici preposti al Controllo ambientale. Nell'ipotesi che suddette attività siano già state disciplinate ed esaustivamente descritte, in modalità disseminata nella vasta documentazione tecnica pregressa, si richiede altresì che gli Uffici chiamati in causa provvedano a riunirla in un unico documento al fine di evidenziare sistematicamente ed inequivocabilmente "Chi fa Cosa". A tale proposito si sottolinea inoltre, a livello puramente economico e nell'interesse della pubblica collettività, come Regione Liguria debba pretendere, a norma di legge, dalla parte Proponente - Maersk una adeguata fideiussione di un importo monetario adeguato, al fine di assicurare, in ogni caso, il pagamento per sostenere sia le spese di monitoraggio di parte che quelle dovute per la Parte Pubblica.
   Considerate le preoccupazioni di deficit occupazionale e le opportunità invece intraviste e perorate dalle parti sociali (dichiarazione letta dal Sig. Pesce – CISL il 10/06/2016, come referente provinciale CGIL – CISL - UIL) ci si unisce alle stesse, richiedendo che suddette attività di controllo ambientale siano appositamente finanziate dalla parte Privata Proponente e motivo per attivare contratti di lavoro, ai sensi delle normative vigenti in materia, al fine di realizzare i suddetti controlli, con personale strutturato ed, eventualmente, formato dalle stesse Organizzazioni Pubbliche preposte ai compiti di cui sopra. Richiediamo infine di poter partecipare attivamente ad un tavolo tecnico – politico, con tutti gli *stakeholders* al fine di poter apportare e discutere eventuali valori aggiunti , sia di natura scientifica che di carattere meramente socio-occupazionale;

2) Si richiede che gli Uffici competenti della Regione Liguria esplicitino in modalità palese e completa (via on line) le Analisi di Rischio di carattere Sanitario Ambientale per l'autorizzazione ai dragaggi ed al loro conferimento nelle varie tipologie di riempimento, come dichiarato dalla Parte Proponente, avendo cura di considerare nelle stesse la presenza dei composti PCDD e PCDF rilevati nelle recenti indagini dei fondali effettuate nel 2015. Si richiede altresì che suddette AdR possano essere esaminate dagli Uffici territorialmente competenti del Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona;

3) Si chiede che – in analogia a quanto sta avvenendo in altre inchieste pubbliche realizzate in Liguria – il Comitato presieduto dalla Dott.sa Colangelo presenti in seduta pubblica – prima dell'invio al servizio VIA regionale – il report conclusivo dell'inchiesta pubblica sulla variante richiesta dai costruttori della erigenda Piattaforma multipurpose in Vado Ligure